

febbraio 2010

«Lasciatevi riconciliare con Dio»

«Ritornate a me con tutto il cuore»: le parole del profeta Gioele, che risuonano con forza nella liturgia del Mercoledì delle Ceneri, orientano in maniera molto precisa il nostro itinerario quaresimale e pasquale.

A esse fa eco la parola dell'apostolo Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio!». Anche nel Vangelo, la Parola del Signore Gesù invita a recuperare la dimensione profonda dell'esistenza: «Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». Si tratta di parole che ci possono accompagnare per tutto il tempo di Quaresima-Pasqua, unendo, in maniera che potrà apparire paradossale, l'invito pubblico, coraggioso, aperto alla conversione da una parte e l'esigenza profonda di un rinnovamento interiore dall'altra.

Il profeta parla a tutto il popolo e denuncia i mali che affliggono la sua vita pubblica; Paolo si rivolge alla comunità, senza paura di rimproverare la sua tendenza ad arrestarsi nel cammino di crescita verso la pienezza di Cristo; Gesù stesso nel Vangelo denuncia apertamente la finzione di chi pratica il bene unicamente per apparire.

E tuttavia la ragione sorgiva di tutti questi annunci, il loro contenuto fondamentale, è un invito a recuperare l'interiorità, l'intimità con Dio, senza esibizioni chiasse, anche a prezzo di solitudine e isolamento. Dall'amicizia profonda con Dio in Gesù Cristo, che si attua nella liturgia, nella lectio divina, nella preghiera personale, in ascolto docile alla voce dello Spirito, nasce l'annuncio autentico, coraggioso, pubblico e la testimonianza della carità. Altrimenti la proclamazione della fede scade a propaganda, l'azione della Chiesa si degrada a pura e semplice autoconservazione.

La Quaresima è tempo della conversione del cuore, occasione favorevole per ritrovare identità. La Pasqua è il tempo della gioia della risurrezione, che non può essere tenuta nascosta nel chiuso del cenacolo, ma si apre alla proclamazione gioiosa: «Cristo è risorto!». Per tutto il mondo c'è possibilità di salvezza, di perdono, di vita nuova.

La Parola di Dio ci rivolge dunque un messaggio impegnativo, interpellando direttamente le nostre Chiese. Inutile sperare che esse possano far presa in un mondo sempre più dominato dall'urgenza dell'apparire, del sembrare che prevale sull'essere, della propaganda che sostituisce la cultura, dei valori commerciali ed economici che sostituiscono i valori morali.

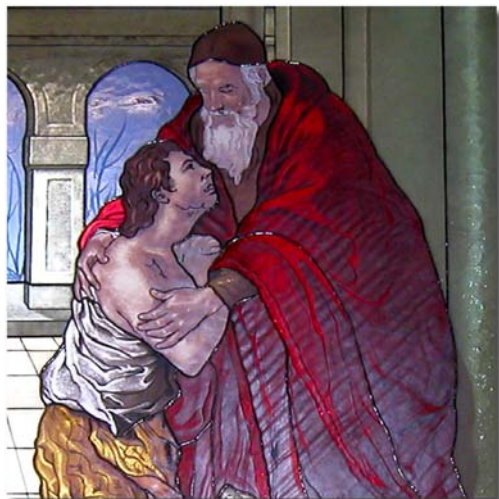
ORARIO SANTE MESSE

Bernezzo: - Domenica h. 11,00 - h.18,30 Chiesa della Madonna
- Giovedì - Venerdì h.18,00 Chiesa della Madonna
- Lunedì - Martedì h. 8,00 Mercoledì e Sabato h.17,00 Casa don Dalmasso

San Rocco: - Domenica h. 8,00 e h. 10,30
- Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì h.17,30 e Sabato h. 18,00

S. Anna: - Domenica h. 9,45 - Mercoledì h. 16,00

Per chi vive nel mondo, lasciandosi guidare unicamente dalla sua consequenzialità, non può essere diversamente: anche se deprecata, detestata, contestata, l'apparenza tangibile e il risultato immediato appaiono gli unici criteri possibili di azione. Per chi invece si lascia guidare dalla Parola divina, manifestata pienamente nella vita di Cristo, si dischiude un'opportunità completamente diversa: vivere nella fede, solidamente appoggiandosi alla stabilità di Dio, camminando insieme a Cristo, verso il compimento della sua storia di salvezza, avendo sempre all'oriz-



zonte il mistero del Dio invisibile, che misericordiosamente si china su di noi, fino a donare se stesso sulla croce.

Anche l'opera più nascosta di conversione e penitenza, dunque, è in se stessa annuncio, offerta di un'alternativa, promessa di futuro. Di questo il nostro mondo ha estremo, anche se spesso inconfessato, bisogno.

Ritroviamo dunque la nostra identità profonda di credenti: e saremo in grado di offrire agli uomini e donne del nostro tempo l'esperienza di un modo differente, più vero, più autentico, di esistenza.

don Domenico e don Michele

PARTIAMO DALLA FAMIGLIA

Dal 25 al 29 gennaio si è tenuta a Diano Marina la terza settimana residenziale di aggiornamento e riflessione, per i sacerdoti della Diocesi, che quest'anno ha avuto per tema **la famiglia**. La partecipazione, visto l'argomento, è stata allargata anche a dei laici (coppie di sposi) e religiose.

Si sono avvicendati relatori molto qualificati che hanno presentato delle analisi dei contesti sociali, dei modi di vivere, delle scelte educative familiari e religiose, indicando dei possibili percorsi per migliorare la qualità della formazione. Hanno pure riferito di sperimentazioni avviate ed esperienze realizzate di altre Diocesi (Milano, Verona, Brescia, Firenze) per nuove forme di catechesi.

I relatori hanno evidenziato il fenomeno della denatalità, l'invecchiamento della popolazione e la fragilità del legame di coppia, la contraddizione tra il comunemente dichiarato valore della famiglia, ritenuta importante per l'esistenza e la crescita degli individui, e la perdita di valore del matrimonio come legame istituzionale della coppia pubblicamente e socialmente riconosciuto. Il matrimonio che dovrebbe sorreggere la famiglia stessa tende a essere posticipato, rinviato, spesso temporaneamente rimpiazzato dalla convivenza.



Il Bollettino parrocchiale "BERNEZZO" è disponibile anche su internet con foto a colori all'indirizzo <http://www.diocescuneo.it/bernezzo>

Considerando quindi la famiglia come soggetto primario dell'educazione dei figli ci si è interrogati su che cosa la famiglia offre oggi e che cosa potrebbe offrire per la pienezza umana in un cammino di fede, giungendo alla convinzione che si debba pensare a una pastorale dell'iniziazione cristiana rinnovata con un'attenzione particolare alla pastorale familiare, con un nuovo approccio alle famiglie, più umile e più attento.

In tale linea il Vescovo, monsignor Cavallotto, ha presentato un progetto di catechesi per l'iniziazione dei ragazzi attraverso tre fasi: nascita, fanciullezza e adolescenza ispirato al catecumenato con l'obiettivo primario non di preparare i sacramenti, ma di aiutare il nuovo credente a diventare cristiano. E' un cammino a tappe attuato nella comunità ecclesiale che richiede il sostegno della famiglia essendo insostituibile il ruolo dei genitori.

La proposta è stata approfonditamente esaminata per la parte riguardante la catechesi pre e post battesimale.

Alcune annotazioni di carattere psicopedagogico hanno aiutato a comprendere quanto sia importante l'accompagnamento del bambino nella sua evoluzione per prepararlo all'incontro con Gesù e quanto sia necessario il sostegno ai genitori da parte della Comunità in questo delicato compito:

- ☞ fin dai primi mesi di vita una relazione positiva sviluppa nel bambino una fiducia di base;
- ☞ i genitori parlano in primo luogo al bambino dell'amore di Dio attraverso i gesti della cura quotidiana;
- ☞ precedente e premessa all'educazione alla fede, come adesione al Signore, è la formazione a un iniziale senso religioso aiutando il bambino a osservare le piccole cose con stupore e meraviglia;
- ☞ i genitori suscitano un'iniziale fede e vita cristiana attraverso la loro testimonianza e l'ambiente familiare che riescono a creare.

La realizzazione di questo percorso suppone pertanto un'adeguata motivazione delle famiglie ed un coinvolgimento della comunità cristiana e richiede la presenza di idonei catechisti.

E' prevista una congrua sperimentazione in alcune parrocchie prima di essere proposta a tutta la Diocesi.

Elvio e Gabriella Pellegrino



PERSONAGGI

DON CARLO GNOCCHI

Un nuovo fronte: gli orfani e i mutilati della guerra

Appena tornato dalla Russia, don Carlo si era arrampicato per le valli del Tagliamento, la Val d'Intelvi, la Valtellina per mantenere una promessa. Aveva tanti ricordi di alpini da recapitare alle famiglie. Un compito difficile che gli stringeva il cuore: vedeva il dolore delle donne a cui annunciava la morte del marito, le lacrime della mamma e il chiudersi in un cupo silenzio dei papà, gli sguardi smarriti e le domande insistenti dei bambini che non avrebbero più rivisto il papà. Ed erano soprattutto i volti di tanti bambini orfani che aveva incontrato a tormentarlo facendo maturare in lui l'idea di far qualcosa per aiutarli.

Ma a Milano la guerra continuava: fascisti e tedeschi continuavano a terrorizzare con minacce, rastrellamenti, arresti, spedizioni in campi di concentramento o di lavoro.

Don Carlo, accusato di aver contatto con i partigiani, fu minacciato da squadracce di fascisti. L'intervento del Cardinale Schuster lo salvò, ma dovette fuggire in Svizzera. Ritournerà ben presto clandestinamente in Italia e si aggregherà a una formazione alpina di partigiani condividendo la loro vita e diventando l'amico e il sostegno spirituale di quei giovani.

Dopo la liberazione don Carlo iniziò subito la sua ricerca per trovare una casa per sistemare quegli orfani i cui sguardi tristi e smarriti avevano segnato la sua vita.

Iniziò ad Arosio, un paese della Brianza dove c'era una grande villa semivuota dedicata ai Grandi Invalidi di Guerra. Gli orfani cominciarono ad arrivare sempre



più numerosi. Nel giro di pochi mesi erano già una trentina e continuavano ad aumentare. La casa cominciava a essere insufficiente: poi c'era da provvedere al mangiare, alla scuola, alle cure mediche ... ad aiutarlo furono prima una suora, un amico prete, poi arrivarono come volontari giovani studenti, insegnanti, infermieri.

Un giorno arrivò Paolo, appoggiato a una stampella, la gamba portata via da una bomba mentre giocava tra le macerie di una casa. E don Carlo capì che l'ora del riposo, per lui, non sarebbe arrivata mai: dopo gli orfani degli alpini, Dio gli mandava i mutilati.

Non lo sapeva ancora, ma dopo di loro sarebbero arrivati i poliomielitici, i portatori di handicap ...

Don Carlo era instancabile. Voleva stare accanto a ognuno perché lo consideravano il loro papà ... e nello stesso tempo doveva cercare aiuti, promuovere sensibilizzazione, smuovere l'intervento pubblico, arrivare al cuore di tanta gente perché aprisse il cuore a tante sofferenze e offrisse il proprio aiuto.



Con i mutilatini e in seguito con i poliomielitici occorreva un'attenzione particolare. Don Carlo riusciva ad infondere loro fiducia, stima di sé, grinta perché superassero il loro handicap. Era accanto al bambino che doveva affrontare l'operazione, o medicazioni dolorose, lo invitava a stringere i denti, a non cedere, a pensare a Gesù: ma era soprattutto quella mano che posava sul capo a infondere forza. Ogni vittoria

sul male che soffrivano o sullo scoraggiamento che insidiava lo slancio di quelle povere vite diventava una "perla" da offrire al Signore per un mondo più bello e più buono. E quando don Carlo riuscì a incontrare il papa Pio XII per presentare e trovare sostegno alla sua opera un mutilatino offrì al Papa uno strano gioiello: una piccola croce formata da due stampelline incrociate. Sulle stampelle erano incastonate delle piccole pietre. "Queste sono le nostre sofferenze, Santità!". E la sofferenza mise alla prova il suo entusiasmo, il suo amore alla vita, il suo amore generoso e instancabile. Ricoverato in clinica nel febbraio del 1956 gli fu diagnosticata la leucemia. In breve tempo la malattia ebbe il sopravvento. La mattina del 28 febbraio, che sarà pure il giorno



della sua morte, pregò il medico professor Galeazzi di provvedere al trapianto delle sue cornee perché fosse ridata la vista a due dei "suoi ragazzi".

Don Carlo aveva provveduto al futuro della sua opera dando vita con alcuni amici e collaboratori alla "Fondazione don Gnocchi". La passione e l'amore di don Carlo hanno sostenuto anche dal cielo questa sua opera che oggi conta solo in Italia 28 centri specializzati nella cura, nella riabilitazione e nel ricupero di disabili e handicappati e si è diffusa in Africa e in America Latina.

Tanto può la santità!

don Michele

DIBATTITO PUBBLICO SULLA NUOVA ENCICLICA DI PAPA BENEDETTO XVI

Eccezionale presenza di pubblico mercoledì 20 gennaio alla serata di divulgazione e riflessione culturale sui contenuti della nuova enciclica di Papa Ratzinger organizzata dalla Libroteca comunale in collaborazione con la Parrocchia di Bernezzo.

Come Relatore esperto è stato di nuovo chiamato il dottor Franco Chittolina, già intervenuto in occasione del dibattito sulle cause dell'odierna crisi economica.

L'enciclica "Caritas in veritate" è in effetti l'unico vero e autorevole documento che tenta di dare non solo una spiegazione allo stato di malessere sociale culturale ed economico nel mondo odierno ma di proporre delle vie inedite (non per la Chiesa ovviamente) di soluzione.

Nei cinque capitoli in cui si svolge la riflessione del Papa viene innanzitutto collocato l'attuale messaggio nell'ambito del pensiero sociale della Chiesa dalla "Rerum novarum" alla "Centesimus annus" di Giovanni Paolo II, passando attraverso e soprattutto la "Populorum Progressio" di Paolo VI. I punti salienti del documento sono stati brillantemente evidenziati e spiegati da Chittolina che ha insistito sulle tre parole chiave: giustizia, carità, verità.

Le vie economiche pragmatiche, ciniche, spietate e spregiudicate del nuovo capitalismo selvaggio, sorto dopo l'abbattimento del muro di Berlino, hanno arricchito pochi e portato sull'orlo della bancarotta lo stesso mondo industrializzato. Occorre ripensare allora la dinamica delle relazioni tra i popoli e all'interno delle società alla luce di un obiettivo fondamentale rappresentato dallo sviluppo integrale dell'uomo. L'equazione proposta è ardua: non c'è sviluppo economico se non al servizio dell'uomo. La carità viene proposta come un elemento non retorico né buonista che può reindirizzare l'economia a livello locale e generale, non solo tra le persone ma anche tra i popoli: una nuova progettazione globale dello sviluppo a misura dell'uomo e non delle potenti centrali finanziarie. Impresa ardua che sfiora "l'ingenuità dei buoni principi" ma che in realtà tocca i nodi della crisi odierna, ne rileva l'incapacità a gestire un mondo sempre più globalizzato, popolato e complesso e propone un altro punto di vista con un altro obiettivo.

Occorre anche riformare le Istituzioni politiche e finanziarie internazionali, tra cui l'Onu e il Fondo Monetario Internazionale che sono sempre più inadeguati alla crisi mondiale.

Pur nella pacatezza del ragionamento nell'Enciclica è presente un formidabile attacco alle ragioni inaccettabili di una finanza che pensa a far soldi con i soldi e a una economia che pensa a far profitto per il profitto. Il concetto di dono "che eccede la giustizia", cioè il sovrappiù non dovuto ma donato che viene messo a disposizione, può essere praticato anche fra i popoli non solo tra gli individui: come in genere vediamo essere praticato in soccorso durante la grandi calamità naturali.



Un allarme poi deve derivare dall'aumento della disoccupazione che erodendo la coesione sociale, può mettere a rischio le basi stesse della Democrazia.

Il nuovo nome della pace infine è il rispetto dell'ambiente in cui la difesa dell'accesso all'acqua rappresenta il nuovo grande diritto universale più prezioso negli anni a venire dell'accesso alle fonti energetiche.

Come si vede si tratta di un'Enciclica enciclopedica, densa di spunti, di stimoli alla riflessione e all'analisi e che ci pone tutti di fronte alla necessità non più rinviabile di una nuova rivoluzione copernicana che vede al centro dell'universo l'uomo e non il profitto fine a sé stesso.

Luciano Allione

NOTIZIE DA



IL PROGETTO DOMICILIARITÀ DI CASA DON DALMASSO CONTINUA

Sono emersi molti spunti sull'anno di sperimentazione, appena concluso, del progetto domiciliarità "Veniamo a trovarvi" durante la serata di venerdì 22 gennaio presso Casa don Dalmasso. All'incontro hanno partecipato molti familiari e bernezzeesi oltre ai rappresentanti di tutte le associazioni e degli enti coinvolti nell'iniziativa: il Consorzio socio assistenziale delle Valli Grana e Maira, il comune di Bernezzo, le associazioni "La Bottega del Possibile" e "Il Laboratorio" e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che, oltre a finanziare la sperimentazione, ha partecipato al tavolo di lavoro.

Tutti gli oratori nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza del lavorare in rete per portare avanti un progetto che ha come obiettivo mantenere le persone anziane nella loro abitazione e offre alcuni servizi che vanno dall'alzata al mattino alla messa a letto la sera, la consegna dei pasti, il bagno assistito, la compagnia, l'assistenza nel disbrigo di commissioni e pratiche o anche il semplice ascolto della persona.

Un'altra priorità evidenziata da tutti è che l'iniziativa venga mantenuta e potenziata.

"È un progetto che continuerà – ha assicurato il direttore di Casa don Dalmasso, Silvio Invernelli – e ne siamo molto soddisfatti. Ci eravamo fatti questa promessa e faremo di tutto perché vada avanti: alcune idee per gestire questo secondo momento ci sono. Tutto il personale della struttura ha seguito e capito il senso dell'iniziativa. Grazie a tutti".

Ha espresso il suo apprezzamento anche il sindaco di Bernezzo, Elio Chesta: "Grazie a Casa don Dalmasso che in questo anno di lavoro ha dimostrato professionalità offrendo un servizio di qualità al territorio. Ho usufruito per necessità di questo aiuto importante per i destinatari e i familiari. Mi auguro che questa forma di assistenza possa continuare".

L'iniziativa "Veniamo a trovarvi" è stata possibile anche grazie al contributo di 116.260 euro della Fondazione Crc: "La Fondazione ha creduto molto nel progetto – ha detto il presidente Ezio Falco – e ci aspettiamo che l'iniziativa prosegua contando sugli altri partner. Noi saremo ancora al vostro fianco se ci sarà la volontà. Ringrazio chi ha operato sul territorio". "Questo servizio itinerante – ha sottolineato Mariena Scassellati, presidente della "Bottega del Possibile" da sempre impegnata nella pro-

mozione della cultura della domiciliarità – che ascolta, che produce un ascolto che guarisce fa bene alla salute, aiuta a risparmiare farmaci. È un progetto buono, è una prassi che deve diventare una buona politica di gestione sul territorio. È una sussidiarietà che nulla toglie al pubblico e che dimostra che, grazie al contributo di tante persone, anche l'impossibile diventa possibile". Don Michele Dutto, presidente di Casa don Dalmasso, ha posto l'accento sull'attività dell'operatore itinerante: "Ho visto personalmente come Patrizia e Daniela sono state accolte, hanno portato il sorriso e la fiducia a tante persone che hanno incontrato. Anche se ci sono delle difficoltà chi resta nella sua casa vive con più speranza". "Il progetto deve continuare – ha affermato Alessandra Boccardo, presidente del Consorzio socio assistenziale – e ci impegneremo come Consorzio per far proseguire ma anche esportare questa esperienza". Altro intervento istituzionale è stato quello di Gianni Romano, vicepresidente della Casa, che ha annunciato un'ulteriore sfida da parte della struttura per anziani: "Abbiamo la speranza di realizzare un centro diurno, aperto anche al territorio circostante, che è una forte risorsa nella direzione della domiciliarità: se creo un luogo dove la persona viene durante la giornata e poi torna a casa, questa sta bene perché non è sradicata". Gianni ha ribadito anche l'importanza del progetto per la prevenzione: incontrando periodicamente gli anziani che vivono soli il personale può accorgersi dei "campanelli di allarme" e segnalarli alle strutture competenti.

Patrizia Bernardi, operatore itinerante, ha trasmesso ai presenti con le sue parole un anno di esperienza e di incontri: "Ho conosciuto persone stupende e molte realtà dove i famigliari sono presenti. Sono entrata in punta di piedi in tante case che mi hanno dato tanto calore, ho visto voglia di vivere, ho ascoltato storie di vita e sperimentato l'accoglienza".

Sono state 32 le persone anziane seguite con continuità dal progetto "Veniamo a trovarvi". Nei dodici mesi sono stati visitati circa 180 ultrasettantacinquenni residenti sul territorio di Bernezzo dall'operatore itinerante.

La parola poi è passata ai famigliari che hanno parlato della loro esperienza ed espresso commenti di apprezzamento che si possono riassumere nella testimonianza di una signora con i entrambi i genitori a casa: "Senza di loro non ce l'avrei fatta, per me è stato un appoggio incredibile. Non sono mai stata sola".

Ho lasciato per ultimo un messaggio emerso in alcuni interventi: oltre che agli enti

coinvolti nella sperimentazione, tocca a tutta la popolazione di Bernezzo fare in modo che "Veniamo a trovarvi" metta radici e diventi un servizio stabile per la comunità.

Giuseppe



Consiglio Pastorale

"allargato"

ai consigli di Amministrazione, al Consiglio della Casa di Riposo
delle Parrocchie di Bernezzo S. Anna e S. Rocco

Giovedì 14 gennaio, nel Salone Parrocchiale di Bernezzo, si sono riuniti i Consigli Pastoral Interparrocchiali e di Amministrazione di Bernezzo, S. Anna, e S. Rocco e il Consiglio della Casa don Dalmasso, per pregare, riflettere insieme e programmare le varie attività parrocchiali, in uno spirito di collaborazione, di fraternità e di servizio verso le proprie comunità.

Ha partecipato alla riunione l'assessore comunale Federico Borgna che ha manifestato, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, l'apprezzamento per le varie iniziative e attività organizzate dai gruppi parrocchiali, sottolineando il loro ruolo educativo, formativo, sociale e aggregativo.

La riunione è iniziata con un momento di preghiera insieme, seguita dalla lettura tratta dagli Atti degli Apostoli (Atti 2,42-47) e dalla riflessione guidata da don Michele che ci ha aiutati a meditare sul significato del nostro essere Chiesa.

Questi i punti principali della sua riflessione:

- Veniamo da una storia che ci ha trasmesso un'immagine di Chiesa incentrata sull'istituzione;
- Il Concilio Vaticano II ha superato questa visione ed è tornato al progetto fondativo di Gesù;
- Il libro degli Atti degli Apostoli riflette questa immagine di Chiesa com'è nata dalla fede delle prime comunità. E' forse un'immagine un po' idealizzata, ma carica di entusiasmo.

1) La trasmissione della fede attraverso la Chiesa.

- ✓ E' difficile immaginare un nostro approdo alla fede senza una Chiesa che consegni la Parola di Dio, la conoscenza di Gesù, la possibilità di partecipare ai doni del Signore come i Sacramenti.
- ✓ Ogni cristiano entra a far parte della Comunità cristiana attraverso il Battesimo. Se lo riceve da bambino poi dovrà prendere coscienza del dono che ha avuto e aderire responsabilmente al Signore Gesù, diventando suo discepolo, nella consapevolezza del compito affidato a ognuno di vivere questa unità di fede, di amore, di speranza e di trasmettere ad altri la possibilità di accedere al dono stesso.
- ✓ La comunità cristiana si qualifica per questa fede di cui vive, che celebra ogni domenica nell'Eucaristia, che è il momento centrale per vivere la propria fede, testimoniata poi in una vita di fraternità e servizio.
- ✓ Per poter rappresentare un sicuro punto di riferimento per i cristiani, la Chiesa ha dovuto darsi delle strutture, istituzionalizzandosi. In caso contrario sicuramente sarebbero nati tanti piccoli gruppi, tante comunità libere ... Quali di questi avrebbero potuto dare garanzia di essere fedeli alle origini?

2) Il problema della vita delle nostre comunità non è all'esterno, è all'interno: è il problema della fede. Certo la testimonianza dell'istituzione dovrebbe rappresentare un invito, un incoraggiamento, dovrebbe dare speranza per aiutare la fede dei singoli credenti. Ma se ognuno di noi ha scelto Gesù come Signore della propria vita saprà anche capire debolezze, fragilità, errori ... operando di conseguenza per superarli e soprattutto cercando di lavorare insieme nella comunità, perché uniti dalla stessa fede in Gesù Cristo. E' sicuramente giusto essere critici verso l'istituzione della Chiesa, ma questo atteggiamento non deve diventare un alibi per non impegnarsi con coerenza

e operare secondo il messaggio evangelico ...

Se la nostra fede è un dono per la vita, allora è quella che dobbiamo cercare e coltivare ...

- 3) Spesso **la situazione di criticità verso l'Istituzione nasce da tanti giudizi**, da tante opinioni che noi assumiamo acriticamente dai mass-media. Per questo è importante essere correttamente informati. Uno degli obiettivi degli incontri parrocchiali è proprio quello di fornire a chi partecipa informazioni corrette, lasciando a ognuno lo spazio per le proprie osservazioni critiche in libertà e onestà.

4) **La vita delle nostre comunità-obiettivi:**

- ✓ Ci sono situazioni e progetti che possiamo e vogliamo affrontare meglio tenendo conto dello scopo da raggiungere ...
- ✓ C'è una vita delle Comunità da cercare, una fraternità da far crescere
- ✓ C'è un servizio da promuovere soprattutto a favore dei più deboli e più poveri

La riflessione di don Michele è stata seguita dalla discussione dei seguenti punti all'o.d.g.:

- ➡ **Informativa sulla destinazione dell'8 per mille e sui compiti amministrativi delle comunità, a cura del CPAE:** Nell'interessante relazione è stata analizzata la storia del sostegno economico alla Chiesa, esaminando in particolare la destinazione dei fondi dell'8 per mille e il sistema del sostentamento del clero. Su proposta di alcuni consiglieri in primavera verrà organizzata una serata informativa aperta a tutta la popolazione;

- ➡ **Progetto di formazione a favore dei genitori con figli da 0 a 6 anni:** *"Famiglia ... che avventura"*, partito proprio nel mese di gennaio e che prevede pomeriggi di incontro per genitori, laboratori per i bambini e serate formative (v. pag. 23);

- ➡ **Progetto del gruppo Caritas (fondo di solidarietà, centro di ascolto, distribuzione viveri.....)** E' importante sottolineare il ruolo svolto dalla Caritas Parrocchiale in quest'ultimo periodo di crisi che ha colpito anche le nostre comunità. Ricordo che il gruppo è operativo da un paio d'anni e i volontari hanno partecipato a un corso formativo che si è tenuto nella primavera del 2009. Tra le iniziative più significative va evidenziata la raccolta viveri ed il fondo di solidarietà creato per far fronte alle necessità delle famiglie in difficoltà ...

Questi i progetti che la Caritas intende realizzare a breve termine:

- ✓ aprire un centro di ascolto zonale (per il momento c'è la disponibilità di una volontaria di Bernezzo: sarebbe necessario individuare altri operatori disponibili);
 - ✓ trovare locali per l'attività di segreteria e per il magazzino dei viveri che vengono raccolti;
 - ✓ attivare un fondo di solidarietà presso la Parrocchia di San Rocco e collaborare insieme nei vari progetti di solidarietà.
- Viene concordato di rilanciare in Quaresima l'iniziativa per la raccolta di generi alimentari.

- ➡ **Presentazione attività di Casa Don Dalmasso:** Silvio Invernelli, direttore di CDD relaziona sul progetto sperimentale di domiciliarità per anziani, denominato "Veniamo a trovarvi. Per far star meglio a casa gli anziani soli", volto a garantire alle persone anziane la permanenza quanto più a lungo possibile presso il proprio domicilio (v. pag. 7).

- ➡ **Attività culturali comuni:** Argomenti trattati: incontri formativi e di approfondimento (spesso organizzati in collaborazione con la libreria), concerti, ecc... Si riflette inoltre sul ruolo che ogni cristiano ha di essere protagonista della storia e si sottolinea la necessità di promuovere incontri sulle tematiche sociali e politiche, in cui ci si possa confrontare sulla situazione e sul futuro che ci aspetta ...
- ➡ **Iniziative comuni delle tre parrocchie.** Si organizzano già insieme la Festa della Maddalena, la Festa delle Leve, la Cresima, l'attività di Catechesi Adulti. Si evidenzia la necessità di organizzare un ritiro spirituale insieme.
- ➡ **Bollettino Parrocchiale:** Si richiedono idee nuove per la copertina, si discutono le linee da seguire insieme nella redazione.....
- ➡ **Iniziative del Gruppo Giovani:** incontri per i giovanissimi sugli stili di vita, concorso fotografico ... Penso sia importante segnalare che, soprattutto in questo ultimo anno i giovani delle tre Parrocchie hanno saputo lavorare insieme in uno spirito di collaborazione e di unità: un grazie di cuore per il loro entusiasmo e per il loro esempio!!

Per mancanza di spazio non è possibile relazionare dettagliatamente su tutti i punti; ricordo comunque che alcuni degli argomenti trattati sono evidenziati in altre parti di questo Bollettino o su quello di gennaio. Chi è interessato ad avere chiarimenti può contattare la segreteria o visionare il verbale presso gli uffici parrocchiali.

La segretaria Tiziana Streri



DOMENICA 28 febbraio 2010

**Festa in occasione
del 20° anniversario della fondazione della
Sezione di Bernezzo**

Programma:

ore 10,30 S.Messa a S.Rocco

segue

**Assemblea dei soci presso la Sede di Bernezzo
ed il PRANZO SOCIALE**



Con l'intenzione di trascorrere una bella serata insieme la **"Banda dei bimbi inuit"** vi invita tutti a teatro:

Sabato 20 febbraio p.v. alle ore 20,45
presso il Salone Parrocchiale di Bernezzo

porta in scena

"Sarà stato Giovannino"

Vi aspettiamo numerosi!!!

Ingresso libero

Proposte CONCRETE..... per la QUARESIMA



Il 2010 è stato proclamato dai nostri governanti “l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale”. Il Papa Benedetto XVI, nel suo discorso al Vertice Mondiale sulla Sicurezza Alimentare organizzato dalla FAO, nel novembre

scorso, ricordando la “drammatica crescita del numero di chi soffre la fame” (n.2), denuncia che “la fame è il segno più crudele e concreto della povertà” (n.10).

Oggi viviamo in un mondo estremamente ingiusto, dove la grande maggioranza vive di *briciole*, come Lazzaro (Lc 16) o la donna cananea (Mt 15) e un numero scandaloso ogni anno muore perché addirittura è *senza briciole*.

Benedetto XVI ricorda ai governanti che “è necessario maturare una coscienza solidale, che consideri l'alimentazione e l'accesso all'acqua come diritti universali di tutti gli esseri umani, senza distinzione né discriminazione” (n.7). Sprona, poi, tutti noi a un “cambiamento negli stili di vita personale e comunitari, nei consumi e negli effettivi bisogni” (n.8).

Per questo come comunità cristiana, nella Quaresima e per tutto l'anno 2010, vogliamo aiutarci a rivedere le nostre abitudini alimentari e il nostro rapporto con il cibo e chi non ha cibo. Con serietà.

1- NON FARE BRICIOLE. Dallo spreco alla moderazione

“Non è possibile continuare ad accettare opulenza e spreco, quando il dramma della fame assume dimensioni sempre maggiori” (n.10).

L'opulenza e lo spreco sono due mali di cui dobbiamo vergognarci. Mentre nel Nord del mondo le emergenze sanitarie sono rappresentate da obesità e da patologie legate all'eccessiva alimentazione, il Sud del mondo si vede sottrarre alimenti vitali per la sopravvivenza e soffre la fame.

Mangiamo troppo e male. Aiutiamoci a ridurre, a essere più sobri, moderati. Riflettiamo sulla quantità e qualità del nostro cibo. Impariamo a riutilizzare tutto quello che è possibile.

Quanto spreco sulle nostre tavole, nelle nostre feste familiari e anche comunitari e come matrimoni, prime comunioni e cresime. Quanti alimenti buttati via dai nostri frigoriferi perché comprati in quantità esagerata. Nella spazzatura delle famiglie italiane finiscono più di 25 milioni di tonnellate di cibo, quando nel nostro Paese per più di sette milioni di persone una dieta alimentare equilibrata è diventata un lusso che non possono permettersi.

Siamo consumatori bulimici e voraci di beni e servizi, predoni di un pianeta sempre più povero di risorse e abitato da affamati!

PROPOSTE CONCRETE

1. Ridurre gli scarti dei pasti;
2. Riutilizzare gli avanzi dei pasti;
3. Sobrietà nei pranzi di Battesimo, Prima Comunione, Cresima, Matrimonio e nelle feste e ricorrenze.

2 - NON SI VIVE DI SOLE BRICIOLE. Dalla fame alla sazietà.

“Non dimenticare i diritti fondamentali della persona, tra cui spicca il diritto ad un'alimentazione sufficiente, sana e nutriente, come pure dell'acqua” (n.7).

Ban Ki Moon, segretario generale delle Nazioni Unite, denuncia: *«solo oggi 17 mila bambini moriranno di fame, eppure il mondo ha abbastanza cibo per sfamarli e questo non è accettabile».*

Quasi l'intera popolazione sotto-nutrita vive nei paesi in via di sviluppo. In Asia e nel Pacifico circa 642 milioni di persone sono stimate soffrire di denutrizione cronica; nell'Africa Sub-Sahariana sono 265 milioni; in America Latina e nei Caraibi 53 milioni; nel Vicino Oriente e nel Nord Africa 42 milioni; nei paesi sviluppati la stima è di 15 milioni in totale. Dobbiamo riflettere e agire.

E' urgente collocare giustizia nelle nostre scelte quotidiane, ricordandoci che come consumatori abbiamo un grande potere. Domandiamoci che impatto ha il nostro cibo sulle popolazioni povere. Rivediamo il nostro consumo esagerato di carne, comprendendo le ricadute che hanno gli allevamenti intensivi sul territorio e chi vi abita. Educiamoci al cibo stagionale e locale. Valorizziamo i prodotti del commercio equo-solidale e di imprese responsabili. Coniamo con l'olio della consapevolezza e il sale della responsabilità le nostre ricette di cucina!

PROPOSTE CONCRETE

1. Informarsi sul problema della fame nel mondo e nel proprio contesto di vita.
2. Documentarsi sui progetti di sviluppo e di solidarietà e sulle proposte contenute da pagina 139 a pagina 157 del libro “A piedi nudi”.

3 - NON DARE SOLO BRICIOLE. Dall'indifferenza al rispetto

“Solo in nome della comune appartenenza alla famiglia umana universale si può richiedere ad ogni popolo (...) di essere solidale, cioè disposto a farsi carico di responsabilità concrete nel venire incontro alle altrui necessità, per favorire una vera condivisione fondata sull'amore” (n.4).

“Voi stessi date loro da mangiare”(Mc 6,37) fu la risposta energica di Gesù agli apostoli che volevano congedare la folla affamata! Lo dice anche a noi! Usciamo dall'indifferenza e dal senso di impotenza e sperimentiamo la gioia del dare.

Sappiamo essere generosi nel condividere noi stessi e ciò che abbiamo, con chi soffre lontano come con chi fa fatica vicino a noi, perché povero, disoccupato, malato, straniero. Usciamo dalla mentalità semplice dell'assistenzialismo per entrare nella logica della giustizia, dei diritti, accogliendo la sfida di Gesù di realizzare il suo Regno in mezzo a noi: la convivialità delle differenze e il villaggio del bene comune.

Anche il digiuno, pratica quaresimale, come gesto di penitenza, sobrietà e condivisione è una forma di rispetto, di giustizia, in relazione a chi ha fame, per noi che viviamo nell'abbondanza. Diamo ali alla fantasia: *la fede senza le opere è morta* (Gc. 2,26)!

PROPOSTE CONCRETE

1. OFFERTORIO SOLIDALE: condivisione, una volta al mese, di alcuni generi alimentari primari quali olio, alimenti per bambini, scatolame.
2. Ogni parrocchia sarà invitata a consegnare i generi alimentari raccolti ai centri distribuzione viveri presenti sul territorio.
3. Sostenere i progetti diocesani di solidarietà.

don Michele

spazio bimbi

Quaresima: un cammino di conversione che ci conduce alla luce della Pasqua

Quaranta, un numero simbolico.

Quaresima deriva dal latino *quadragesima*: quaranta.

Infatti dura 40 giorni, così come i 40 giorni trascorsi da Gesù nel deserto, come i 40 giorni di Mosè sulla montagna e i 40 anni trascorsi dal popolo di Dio nel deserto prima di entrare nella Terra Promessa.

Sono 40 giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Sabato Santo, poiché le domeniche non si contano. Ogni Domenica infatti è memoria della risurrezione di Gesù.

Il colore della Quaresima ...

La Chiesa in Quaresima adotta il colore liturgico viola.

Il viola è una mescolanza di blu e di rosso ed è un colore di riposo poiché l'ardore del rosso è attenuato dalla freddezza del blu. All'opposto del verde (il colore delle domeniche del tempo ordinario), che simboleggia la vita che si sviluppa, il viola richiama la fine del ciclo vitale: la vegetazione che sfiorisce, per rinascere nella primavera seguente.

Tempo di penitenza e di conversione...

L'evangelista Matteo quando parla di "conversione" usa il termine ebraico *Shùb* che significa inversione, tornare indietro, cambiare strada. Chi si accorge di avere sbagliato strada deve tornare sui suoi passi; significa anche cambiare la prospettiva da cui si vedono le cose, mettere Gesù al centro di tutto.

17 Febbraio: iniziamo la Quaresima. Mercoledì delle Ceneri.

La comunità cristiana intera entra in Quaresima. Questo tempo liturgico si apre con la Celebrazione delle Ceneri. Le Ceneri sono il segno che indica la possibilità di uscire dal male e dal peccato, per ritrovare il fuoco dell'amore di Dio. In questo giorno prendiamo la decisione di iniziare il cammino verso la Pasqua, la nostra decisione di vivere accanto a Cristo, il figlio di Dio, perché lui ci indica il sentiero della vita!

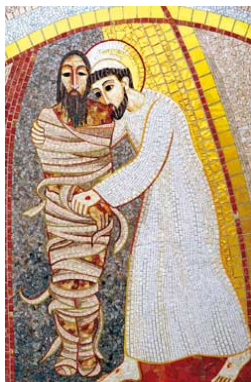
Accettiamo quindi l'invito al cambiamento con impegno e con la preghiera!

le catechiste

Preghiamo insieme per gli ammalati

Il 11 febbraio, memoria della Beata Vergine di Lourdes, ricorre la Giornata Mondiale del Malato. Nelle nostre parrocchie di Bernezzo e di S. Anna la celebriamo domenica 14 febbraio, durante la S. Messa per facilitare la partecipazione e la preghiera di tutti di fronte al mistero del dolore e della malattia.

Riuniti per celebrare l'Eucaristia, saremo vicini in modo particolare ai tanti ammalati delle nostre comunità e alle loro famiglie: con le nostre preghiere e con il nostro cuore saremo uniti a ognuno di loro, presentando al Signore le fragilità, le affezioni e le sofferenze di tante famiglie, e imploreremo la sua vicinanza, affinché con le sue benedizioni rafforzi la fede di chi soffre, portando luce, speranza e fiducia.



Ricordiamo inoltre che, sempre domenica 14 febbraio, alle ore 15, presso la Cappella della Casa di Riposo verrà celebrata una funzione in cui sarà possibile ricevere l'unzione degli infermi. Seguirà l'Incontro della Terza Età.

A tutti voi che riceverete l'Unzione degli Infermi ricordiamo che con questo sacramento Gesù si avvicina a voi con amore, con rispetto, con stima. E' una grazia che inonda la vostra anima, è un insieme di benedizioni che rafforza la vostra fede, è una luce profonda che si innesta dentro il vostro cuore, vi illuminerà e vi accompagnerà per tutto il tempo che Dio ha stabilito per ciascuno di voi. Non abbiate paura di questo, né dei Sacramenti che Lui ha istituito: Gesù si china su ciascuno di voi, vi bacia e si commuove.

Tiziana S.

La vera tragedia di HAITI

Tutti noi abbiamo conosciuto il dramma di Haiti martedì 12 gennaio quando sull'isola si è abbattuto uno dei terremoti di più forte intensità registrati negli ultimi anni, seguito da numerose scosse di assestamento, che ha determinato un numero di vittime e danni che ancora oggi, a distanza di un mese, sono difficile da quantificare. Subito si è messa in moto la macchina internazionale dei soccorsi e della solidarietà per cercare di dare un aiuto in una situazione di emergenza umanitaria assoluta.

Ognuno di noi è stato coinvolto e sconvolto dalle notizie che quotidianamente arrivavano, gioendo per una vita strappata dalle macerie a distanza di giorni oppure interrogandosi sulla violenza e sull'irrazionalità emersa, e ha dato il suo contributo di solidarietà.

La parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ha raccolto per questa causa 1.955 euro di cui 1.000 già inviati a Haiti tramite i padri Camillari a padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo. Sarà possibile consegnare le proprie offerte fino a domenica 14 febbraio.

Tutto ciò che è stato fatto è importante e si deve continuare ad assicurare il sostegno a questo paese martoriato. Occorre però aprire gli occhi sul mondo che ci circonda non soltanto quando succedono eventi di questa portata. La vera tragedia di Haiti non risale al 12 gennaio, bensì si trascina da molto tempo e il terremoto ha portato alla luce una situazione di degrado e condizioni di vita allucinanti. Cito alcuni dati tratti dal Buongiorno di Massimo Gramellini pubblicato su La Stampa del 15 gennaio scorso che rendono bene l'idea del dramma. Ne emerge che nel paese "l'ottanta per cento degli haitiani vive (viveva) con meno di un dollaro al giorno. Che il novanta per cento abita (abitava) in baracche senza acqua né elettricità. Che l'aspettativa di vita è (era) di 50 anni. Che un bambino su tre non raggiunge (raggiungeva) i 5 anni. E che, degli altri due, uno ha (aveva) la certezza pressoché assoluta di essere venduto come schiavo".

E di situazioni come quella di Haiti nel mondo purtroppo ne esistono tante: è giusto come cristiani riflettere su questo e prenderne coscienza non solo quando accadono fenomeni naturali o altri eventi eclatanti!

Giuseppe

Corso sulla salute mentale

La Caritas Diocesana ha organizzato una serata di sensibilizzazione sulla tematica della salute mentale rivolta a ai volontari o ai famigliari che vogliono avere qualche nozione in più sull'argomento. L'incontro si terrà giovedì 18 febbraio dalle ore 18 alle ore 20 presso il Seminario di Cuneo. L'ingresso è aperto a tutti. Durante la serata sarà presentato anche il corso articolato in quattro lezioni previste per il 26 febbraio, 5 marzo, 12 marzo e 26 marzo che si terrà sempre in Seminario nel medesimo orario.

PARROCCHIA DI S. ROCCO



VITA PARROCCHIALE

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

Il 17 febbraio inizia la Quaresima, tempo decisivo per avvicinarsi a Dio.

Impegni:

- Mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima: giorno di astinenza e digiuno, riceveremo le ceneri segno di distacco dal mondo;
- Tutti mercoledì – “lectio divina” e commento della Parola di Dio;
- Tutti venerdì – Via Crucis e S. Messa

Il 21 Febbraio: Giornata Missionaria dei Padri della Consolata: i frutti delle prime penitenze li offriremo per le Missioni.



REGOLAMENTO PER USUFRUIRE DEI LOCALI DELL'ORATORIO

Lo scopo per cui l'Oratorio è stato costruito è di avvicinare i ragazzi e i giovani alla Parrocchia tramite le aule del Catechismo, i locali per il divertimento e gli incontri culturali.

Un problema importante è il rispetto dovuto a questa struttura, che la Parrocchia ha costruito con un grande contributo economico.

Perciò, permetteremo di usufruire dei locali, per le feste di compleanno e feste varie, solo con il coinvolgimento dei genitori o di altri responsabili maggiorenni che accettino le regole prefissate:

1. versamento di un contributo adeguato;
2. pulizia dei locali utilizzati;
3. riparazione di eventuali danni ...

Desidererei che nascesse un gruppo di amanti della cultura per dare inizio a una Biblioteca e per organizzare serate di studio e spettacolo (es. Cineforum ...). Ho già avuto l'appoggio anche del gruppo di Bernezzo capoluogo, ma è necessario anche qualche animatore di San Rocco.

Se troveremo qualche appoggio economico, perché non usare una parte dell'interrato per una vera “palestra”, che manca nella nostra frazione?

don Domenico



Gruppo di Preghiera di Taizé



Rinnoviamo l'invito, alla comunità di San Rocco, agli incontri di preghiera, nella cappella della Scuola Materna, ogni **secondo sabato** del mese alle **ore 19.30**.

Dopo la preghiera seguirà un momento di condivisione con la cena.

Vi aspettiamo!

Laura

PARROCCHIA DI S. ANNA



Il 1° febbraio 2010 si è riunito il consiglio Parrocchiale per approvare il Resoconto Finanziario dell'anno 2009 che pubblichiamo.

RESOCONTO FINANZIARIO ANNO 2009

Entrate Ordinarie

Collette in Chiesa	2660,00
Offerte in occasioni particolari...	750,00
Offerte per bollettino	375,00
Offerte a mano	2585,00
Affitto fabbricati	700,00
Entrate varie	321,00
Contributi straordinari	*2000,00

TOTALE Euro.....9391,00

Si precisa che:

* le entrate straordinarie pari a 2.000,00 euro sono state erogate dal comune di Bernezzo per le opere di manutenzione straordinaria effettuate nell'anno 2009 ai sensi della legge regionale 15/89.

** le uscite straordinarie pari a 1.895,00 euro sono relative al rifacimento del tetto adiacente la Chiesa.

Uscite Ordinarie

Assicurazioni e tasse	215,00
Spese ordinarie	1227,00
Spese per chiesa	1333,00
Spese per il bollettino	372,00
Manutenzione ordinaria	452,00
Manutenzione straordinaria..**	1895,00

TOTALE Euro.....5494,00
Solidarietà500,00

Uscite straordinarie.....5103,00

Riepilogo Entrate.....9391,00
Riepilogo Uscite5494,00

TOTALE attivo anno 20093897,00
Attivo anni precedenti6732,00

TOTALE Attivo10629,00

AVVISO

La Messa feriale del mercoledì riprenderà il 17 febbraio alle ore 16

PARROCCHIA DEI S.S. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

FESTA DEI BATTESIMI

Domenica 10 gennaio, in occasione del Battesimo di Gesù, abbiamo festeggiato gli anniversari dei battesimi celebrati negli anni 2008 e 2009.

La festa si è svolta con un breve momento di riflessione in chiesa in cui ciascuno di noi ha rivissuto il Battesimo del proprio figlio per poi proseguire con la merenda insieme nel salone parrocchiale.

Ci è stato dato in dono un piccolo ciclamino come simbolo dell'impegno che abbiamo noi genitori verso i nostri figli. Essi sono come le piantine che per crescere hanno bisogno di acqua, sole e amore, così anche i nostri figli, per i quali abbiamo scelto la vita da cristiani, hanno bisogno di essere accompagnati ed aiutati in questo cammino con dedizione e buon esempio ogni giorno affinché imparino a conoscere, amare e a loro volta scegliere Gesù.

Purtroppo c'è stata una scarsa partecipazione, dunque si è pensato di spostare l'appuntamento del prossimo anno nel tardo pomeriggio in modo da dare la possibilità ai più piccoli di fare il sonnellino pomeridiano.

Sarebbe bello incontrarsi in questa occasione, anche per fraternizzare con le famiglie dei bambini con le quali avremo da condividere un pezzo del cammino della vita, incluse gioie e preoccupazioni.

Siamo certi che il prossimo anno sarà senz'altro un'ottima opportunità per fare festa insieme!

Elena e Roberto

Nella casa del Padre



Il 5 febbraio è deceduta
GOLETTO ANNA ved. SERRA
(Neta la bidèla), di anni 90.

Una vita lunga, dedicata al lavoro e alla famiglia, segnata negli ultimi anni dalla malattia che l'ha costretta a lasciare la propria casa per essere ospitata dapprima presso la Casa don Dalmaso di Bernezzo in ricovero diurno e successivamente presso la Casa di Riposo di Caraglio.

Conosciuta e ricordata con riconoscenza dai bernezzesi per il lavoro di bidella che ha svolto per tanti anni con amore, responsabilità e saggezza presso la Scuola Media di Bernezzo dove la sua presenza familiare rappresentava un punto di riferimento per gli studenti.

Le comunità di Bernezzo e S. Anna la ricordano nella preghiera, affidandola all'amore infinito del Signore.



Relazione al Resoconto Finanziario 2009



La consuetudine, ormai consolidata, di fare qualche commento in occasione della pubblicazione del resoconto parrocchiale, ci aiuta a osservare e a riflettere periodicamente sul percorso fatto insieme nell'anno appena trascorso.

L'aspetto finanziario-economico, per la comunità cristiana, non è certo l'aspetto principale, anche se le scelte fatte e i possibili risultati transitano anche di lì.

Il CPAE, nella riunione del 22 gennaio scorso, ha preso visione della situazione della parrocchia valutandola anche nel contesto delle generali difficoltà che le famiglie incontrano e si è espresso favorevolmente anche sull'azione, intrapresa nel mese di dicembre scorso dalla Caritas parrocchiale, proprio nei confronti delle fasce più deboli.

Passando a commentare sinteticamente il prospetto a lato, si rileva la chiusura 2009 in passivo per 7562 euro, determinata dalla restituzione prestiti per CDD.

Pertanto il passivo gestionale totale che la parrocchia porta avanti al 31 dicembre 2009 è di 21.547 euro, mentre i debiti totali per CDD scendono a 123.038 euro.

Prendendo in considerazione il resoconto "Parrocchia" si rileva una differenza attiva di 14.927 euro.

La sostanziale tenuta delle entrate ordinarie ha permesso di affrontare le spese in modo regolare. Fra le offerte ordinarie una buona tenuta si è avuta dalle collette dei Massari, mentre le altre offerte hanno subito un calo. Per la prima volta si registra uno scompenso negativo tra le offerte e la spesa per il bollettino. Sul fronte delle uscite ordinarie si sono subito i rincari sulle bollette, in modo particolare per il riscaldamento, mentre importante è la cifra spesa per manutenzioni ordinarie.

Le entrate straordinarie, in buona parte riferibili a contributi pervenuti sia da Enti che da privati per opere specifiche e per il resto a saldo contributi pregressi, coprono le uscite straordinarie, anch'esse dovute a residui per lavori eseguiti negli anni precedenti, mentre, unico investimento del 2009, è stato il mobile della sacrestia.

Fra le partite di giro, la solidarietà per le giornate diocesane (Avvento e Quaresima di fraternità, CAV, Seminario) e le altre giornate (Pakistan) si è mantenuta sostanzialmente sulla cifra del 2008.

Il 2009, dal punto di vista finanziario, è stato un anno di routine che ha permesso di chiudere alcuni problemi (sicurezza al pronao – sicurezza tetto S. Pietro) e grazie all'intervento del Comune, inserita nel più ampio progetto per la valorizzazione del concentrico, veder realizzata la pavimentazione dell'ingresso alla chiesa della Madonna, fondamentale per il successivo restauro conservativo del portale, ormai prossimo.

Tuttavia lo sguardo del CPAE, sulla scia di quanto riuscito per la Sala Don Tonino Bello, si è soffermato sulla prosecuzione di fattibilità dell'ambizioso progetto di recupero delle Opere Parrocchiali, struttura oggi utilizzata da numerosi soggetti dai più svariati interessi, ma che necessita fortemente di interventi di riqualificazione.

Altre considerazioni sono state proposte per dare seguito, in modo coerente, alle necessità della chiesa della Madonna. Il tema deve essere affrontato, in accordo con la Sovrintendenza per i Beni Storici e Culturali alla quale sottoporre un progetto globale, e risolto man mano che si presentano le disponibilità.

Rimane, tuttavia, la preoccupazione per tutte le altre realtà (San Pietro, Confraternita) a carico della Parrocchia, sicuramente a cuore di tutta la comunità bernezzese, ma che, ai livelli attuali di fondi, non è possibile sistemare.

Affidiamoci al Signore buono che conosce le nostre necessità e sa suggerire al nostro cuore le cose di volta in volta necessarie per il nostro bene.

Per il Consiglio Parrocchiale Affari Economici
Costanzo Rollino

RESOCONTO FINANZIARIO ANNO 2009



Parrocchia

ENTRATE

Ordinarie:	€ 65.130,47
Collette in Chiesa	€ 16.717,63
Offerte a mano.....	€ 21.025,70
Offerte diverse.....	€ 10.595,79
Affitti attivi.....	€ 7.043,35
Offerte per bollettino	€ 3.793,00
Offerte per SS. Messe	€ 5.955,00
Straordinarie:	€ 14.850,00
Contributo Diocesi (Fondo 8‰).....	€ 5.000,00
Contributo Fondazione Crt.....	€ 2.350,00
Contributo Comune Res. 2008	€ 1.000,00
Contributo dai Giovani.....	€ 2.000,00
Contributo specifico per portale.....	€ 4.500,00
Solidarietà:	€ 3.890,00
Giornate Diocesane	€ 1.735,00
Altre giornate	€ 2.155,00
Totale Entrate	€ 83.870,47

USCITE

Ordinarie:	€ 52.720,50
Per il culto.....	€ 1.019,06
Luce, riscaldamento, tel.	€ 14.055,26
Assicurazioni	€ 3.604,00
Imposte e tasse.....	€ 2.415,35
Manutenzioni ordinarie.....	€ 7.799,34
Messe esterne, predic., benef.	€ 670,00
Uscite diverse.....	€ 14.989,90
Spese per bollettino.....	€ 4.873,81
Messe binate	€ 570,00
Interessi passivi e spese banc.	€ 1.513,78
Fondo Comune Diocesi	€ 1.210,00
Straordinarie:	€ 12.332,80
Acconti Opere Parrocchiali.....	€ 4.000,00
Fessura Chiesa Madonna	€ 3.772,80
Mobile sacrestia.....	€ 4.560,00
Solidarietà:	€ 3.890,00
Giornate Diocesane	€ 1.735,00
Altre giornate	€ 2.155,00
Totale Uscite	€ 68.943,30

Differenza Attiva € 14.927,17

Casa don Dalmasso

Gestione Straordinaria

ENTRATE

Ordinarie	
Offerte a mano.....	€ 999,50
Totale Entrate.....	€ 999,50

USCITE

Ordinarie	
Interessi passivi su prestiti	€ 2.069,00
Restituzione prestiti.	€ 21.420,60
Totale Uscite.....	€ 23.489,60

Differenza passiva € 22.490,10

RIEPILOGO GENERALE

Differenza attiva Parrocchia	€ 14.927,17
Differenza passiva Casa Don Dalmasso	€ 22.490,10
Passivo anno 2009	€ 7.562,93
Passivo anno 2008	€ 13.984,40
DEBITO PARROCCHIA	€ 21.547,33

RESIDUO DEBITI IN RELAZIONE A CASA DON DALMASSO € 123.038,46

I Massari ringraziano



Come ogni anno, noi Massari di S. Antonio siamo passati di casa in casa per la distribuzione del sale benedetto e dell'icona del Santo.

A tutti i parrocchiani di Bernezzo e S. Anna il nostro "grazie" per la vostra generosità e per aver accolto la nostra visita.

Un grazie alla banda musicale che ci ha accompagnato e a tutti coloro che si sono resi partecipi con collaborazione e disponibilità.

Il priore uscente



Offerte 2009 continua

OFFERTE PER ANNIVERSARI

55° di matrimonio di Fiorancio Battista e Ribero Caterina, 55° di matrimonio Devia Francesco e Giustina, Festa Comunitaria anniversari di matrimonio, In ringraziamento per i 40 anni di matrimonio, Bergia Assunta in occasione 80° compleanno e in ringraziamento alla Madonna, 40° di matrimonio di Audisio Giacinto e Rosina, Bruno Letizia in ringraziamento per i 95 anni, Maddalena e Luigina Serra per i 100 anni della mamma, In occasione 40° anniversario matrimonio Enrici Gino e Franca, In occasione 59° anniversario matrimonio Belli Giuseppe e Natalina, anniversario matrimonio Serra Piero.

Totale € **850,00**

OFFERTE PRIME COMUNIONI

i genitori in occasione della Prima Comunione, in occasione Prime comunioni (Florian), i nonni in occasione della Prima Comunione di Andrea Bodino, Bambini Prime Comunioni.

Totale € **865,00**

OFFERTE IN SUFFRAGGIO:

In memoria di Tosello Francesca, in suffr. di Don Mattio Giovanni, Chesta Andrea e Felicina in suffragio di Garino Andreino, Don Bruno Mario in memoria della sorella Margherita, Compagni di leva di Daniele Borsotto, la figlia in memoria di Filippi Margherita, a suffragio di

Mario Arduino, Ebano Angelo per defunti famiglia, B.M. in suffragio di Franco e Pierino Arnaudo, la moglie in ricordo di Gullino Francesco, Colleghi di lavoro di Botasso Aldo, Basano Lidia e Francesco in memoria di Dao Marilena, a suffragio di B.G., nell'anniversario di Luciano Lucia, I coscritti di Pier Alessandro Conti in sua memoria, i compagni di leva in memoria di Nottiluga Ida.

Compagni di lavoro da Garino Giuseppino in occasione della morte del padre Andreino, In suffragio Filippi Margherita e per fiori cappella CDD, Serra Caterina per il compleanno della sorella Margherita

Totale € **1.635,00**

OFFERTE MESSE FERIALI

Totale € **5.955,00**

OFFERTE PER CRESIME

Fam. Serra-Bosio per la Cresima, I ragazzi di Bernezzo per la S. Cresima, Bruna e Davide per Cresima nipote.

Totale € **160,00**

OFFERTE PER BENEDIZIONE FAMIGLIE:

offerte Via Cuneo e Borgata Maggiori, Offerta zona Confraternita Piluncian, famiglie di Via Villanis, benedizione case Prato Francia.

Totale € **420,00**

FAMIGLIA CHE AVVENTURA

PROSSIMI APPUNTAMENTI



LA SERA ALLE 21 PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA DI BERNEZZO

1. **MAMMA E PAPA': UN CAPITANO O DUE CAPITANI?** Differenze di educare fra padre e madre. Ruolo del padre nella nostra società. **MARTEDI' 9 FEBBRAIO, ORE 21,00;**
2. **LE REGOLE E I RITMI.** Il bisogno normativo. L'alimentazione e il sonno. **9 MARZO, ORE 21,00;**
3. **MAMMA, PAPA', PERCHE' LITIGATE?** Come spiegare il conflitto al bambino. Quando mamma e papà si separano. **13 APRILE, ORE 21,00.**

LA SOFFERENZA E LA MORTE RACCONTATE AL BAMBINO.

11 MAGGIO, ORE 21,00

IL POMERIGGIO DALLE 16.15 alle 18.00 presso i locali della Scuola Materna:

2 marzo - 23 marzo - 20 aprile - 4 maggio - 25 maggio - 8 giugno

L'angolo degli "AVVISI" della Commissione Liturgica

- ➡ Lunedì 8 e 15 febbraio ore 20,45: presso la Sala "Don Tonino Bello" riprendono gli incontri di **CATECHESI ADULTI** sul tema: *Rapporto con la natura.*
- ➡ Lunedì 1 e 08 marzo ore 20,45: presso la Sala "Don Tonino Bello" riprendono gli incontri di **CATECHESI ADULTI** sul tema: *Rapporto con la monialità.*
- ➡ Mercoledì 17 febbraio alle ore 20,30: presso la Chiesa Parrocchiale **CELEBRAZIONE CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI.**
- ➡ Giovedì 18 febbraio alle ore 15,00: presso la Chiesa Parrocchiale **CELEBRAZIONE CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI PER I BAMBINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO.**
- ➡ Venerdì 26 febbraio alle ore 20,30: presso la Chiesa Parrocchiale **LECTIO DIVINA.**
- ➡ Domenica 21 febbraio ore 11,00: durante la S. Messa i ragazzi e le ragazze che riceveranno **il sacramento della CONFERMAZIONE (CRESIMA)** si presentano alla comunità.

Domenica 21 marzo durante la S. Messa delle ore 11,00:

**Celebrazione per la FESTA degli
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**



AIUTACI, SIGNORE!

Ti presentiamo i nostri bisogni;
vedi in quali difficoltà,
Sofferenze e insidie
viviamo i nostri giorni.

**Dacci la sapienza e l'amore che ti sostenne
nelle laboriose giornate terrene.
Ispiraci pensieri di fede, pace e moderazione:
perché si cerchi insieme
il pane quotidiano, i beni spirituali.**

**Salvaci da chi mira a rapirci
Il dono della fede e la fiducia
Nella tua provvidenza.
Liberaci dagli sfruttatori
che disconoscono i diritti
e la dignità umana.
Regni la carità e la giustizia
con la cooperazione sincera
delle classi sociali.**

Primo Mazzolari

Illustrazione di copertina: le tre chiese parrocchiali di Bernezzo tratte da cartoline o fotografie di inizio del ventesimo secolo. L'immagine della chiesa della Madonna del Rosario è sicuramente anteriore al 1937, anno in cui iniziò la costruzione del porticato esterno addossato alla facciata. Non ci sono dubbi sulla data per quanto riguarda la chiesa di San Rocco (1904). Per Sant'Anna la chiesa è raffigurata prima dell'ampliamento e della costruzione del nuovo campanile nel 1927.

Bollettino mensile n. 2 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo – Dir. Resp. Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Italiane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB/CN
Stampa Tipografia. Ghibardo Cuneo